

<b>Mittente</b>	Muscettola Antonio	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	10/3/1667	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Ventimiglia
<b>Incipit</b>	Non mi meraviglio che Vostra Paternità avezza alle stampe felicissime di Venezia		
<b>Contenuto</b>	<p>Muscettola si discolpa dei tanti problemi occorsi con la stampa della 'Grillaia' accusando i tipografi napoletani di negligenza; costoro utilizzerebbero spesso delle scuse pur di giustificare i ritardi "or manca il compositore, or vien meno il torchio, or l'inchiostro [...] carta buona difficilmente" si riesce a reperire; ecco perché egli stesso predilige ormai "stamperie forestiere per i [suoi] scarabocchi"; pur tuttavia annuncia che presto potrà inviare il primo foglio dell'opera. Pensa di stampare la seconda parte delle sue 'Poesie' o a Venezia o a Piacenza: la raccolta, probabilmente, conterrà il sonetto in lode di Giovanni Mattia Striglioni e Domenico Piola [che avevano istoriato il frontespizio de 'La Belisa', Louano, G. Tommaso Rossi, 1664] che propone in allegato alla missiva. Incipit: "Vago d'eternità, tentai con arte il Permesso animar Toscana Lira" [il sonetto comparirà ne 'La Biblioteca Aprosiana passatempo autunnale di Cornelio Aspasio Antivigilmi', Bologna, Manolessi, 1673, p. 477].</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
<b>Compilatore</b>	Zuccalà Pasquale		